

ALLEGORIA

di

Tommaso Landolfi

— Auff, maledizione!

— Che c'è, brava gente?

— E non lo vede? Mi domando come è possibile far procedere questa barca per questo e d'altronde per qualsiasi terreno. Vede, vede? sulle vele non c'è molto da contare, l'attrito della chiglia è troppo forte; e andare avanti così, puntando i remi come stiamo facendo, c'è da buttarci l'anima!

— Eh, già... Vuole una mano?

— Magari; grazie. Ma non si va lo stesso, se non pollice a pollice; e quando s'arriva?

— Già già, quasi quasi sarebbe meglio andare a piedi.

— Sì, Dio mi perdoni.

— Beh si calmi. Su, voi fate forza sui remi; io, spingo.

— ... E, con tutta la sua cortesia, bel risultato: un paio di centimetri forse.

— Non c'è che rassegnarsi e ricominciare.

— Rassegnarsi, eh? Ma lo sa che a me, delle volte, mi vengono delle idee... delle idee...

— Che idee?

— Assurde, lo ammetto.

— Dica, dica: non sta parlando con un fanatico del governo, delle istituzioni o della società civile. Dica liberamente.

— Beh, di che sa tutta questa storia?

— Quale storia?

— Ma questa: perché dobbiamo andare per le terre con un veicolo tanto scomodo?

— Mah, certo che...

— Per altro esempio, uno deve attraversare un fiume, un lago o un qualunque specchio d'acqua: e cosa? di cosa deve servirsi, a tal fine?

— Dica, dica.

— Ma lo sa da sé: di un'automobile!

— Infatti!... Parli piano però: potrebbero udirla, e ci ritroveremmo tutti nelle patrie galere.

— E pazienza, io lo grido forte invece. È tutto assurdo.

— Forse, forse.

— Che forse! è così. Guardi, un'automobile che cos'ha?

— Come?... Beh, il motore.

— Grazie a lei. Intendo, sotto.

— Sotto? Le ruote.

— Ecco: le ruote. Ci pensi bene.

— Scusi, non afferro.

— E una barca che cosa non ha, sempre di sotto?

— Immagino lei intenda daccapo le ruote.

— Giustappunto.

— E così?

— Così, così! Sentiamo, caro signore, crede che io abbia paura?

— No no!... ma di che?

— Di chiamar le cose col loro nome.

— No, vedo che non ha peli sulla lingua. E allora?

— Come possono ruote andar per mare o in genere per acqua?

- È vero.
- E come può chiglia andar per terra?
- Vero anche questo.
- E dunque perché paventa?
- Io? Neppure io, pavento; aspetto che lei venga ad una conclusione.
- Conclusione facile; o pensa che io voglia arretrare davanti...
- Oh Dio, di nuovo! Davanti...?
- Davanti alle presuntuose costruzioni od ai dispotici disposti di una autorità autoproclamatasi tale?
- Ma no, vada tranquillo.
- O che arretri di fronte a ciò che fosse per apparire poco ortodosso, di fronte alle granitiche statuizioni di un certo famigerato senso comune?
- No, no; esponga il suo assunto.
- Orsù: le barche hanno la chiglia; le automobili, le ruote.
- Assodato; ebbene, ebbene?
- Non salti su, adesso, non faccia smorfie od esercizi fisici di conformismo, quali sudori, scioglimenti di membra e così via.
- Non farò niente di simile.
- Alla buon'ora. E sicché le chiedo: non sarebbe più logico, più semplice, più più...
- Oh diamine; insomma?
- Io stesso esito.
- Non esiti: sono un cuor puro, pronto a ricevere checchessia.
- Amico!
- Può dirlo, e tale stimarmi.
- Amico, non sarebbe più semplice...
- Basta, o vada al diavolo.
- Non sarebbe più semplice, più logico, più più e più eccetera...
- La mia sopportazione è ormai esaurita!
- Eh, ci vengo. Non sarebbe più eccetera andare per terra colle auto-

mobili, e per mare colle barche? In tal modo, le chiglie delle seconde scivolerebbero agevolmente sull'acqua, e le ruote delle prime girerebbero altrettanto utilmente sul terreno!

— Ma, ma... Si rende conto...?

— Lo sapevo, che avrebbe sparnazzato.

— Non è che sparnazzi: sono sdegnato, rivoltato, sgomento.

— Lo sapevo. Ma non mi aveva invitato a...

— A parlare liberamente? C'è, pure, un limite a tutto; lei pretenderebbe...?

— Non pretendo, osservo; e se ci riflette...

— Io non rifletto niente, e non le permetto... Oh bah, in che bertarello mi son cacciato: costui pretenderebbe... pretenderebbe sovvertire...

— Stia zitto, non mi rovini; ritiro la parola.

— Troppo tardi! Sarà mio dovere denunciarla alle autorità costituite, ai poteri... ai poteri...

— Ed ai posterì, se le piace! Ah, muoia Sansone con tutti i Filistei!

.....

— (Oh, oh: ma guarda che specie di pazzi s'incontra per le vie del mondo!)